

SIN Priolo

Resoconto della riunione del Tavolo Tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta del 6 Maggio 2020

L'anno 2020, il giorno 6 maggio, alle ore 11.00 si tiene in video collegamento la quarta riunione del Tavolo Tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta, giusta convocazione prot. n. 28801/MATTM del 24.04.2020, con il seguente ordine del giorno:

- Esame del documento denominato “Sito di Interesse Nazionale di Priolo – Rada di Augusta - Relazione ISPRA-CNR”;
- Valutazioni e determinazioni consequenziali.

Introduce la riunione il dott. Giuseppe Lopresti, Direttore della Direzione Generale Risanamento Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che saluta i partecipanti e rappresenta l'impegno della nuova Direzione alla gestione delle complesse criticità ambientali della Rada di Augusta. Passa, quindi, la parola all'ing. Luciana Distaso, Dirigente della ex Divisione Bonifiche e Risanamento dei Siti di Interesse Nazionale

I partecipanti sono informati che è attivo un sistema per la registrazione dei lavori della riunione odierna e che la registrazione sarà conservata presso la segreteria di Direzione.

L'ing. Distaso verifica la partecipazione in video collegamento, oltre che dei collaboratori del Ministero dell'Ambiente, anche dei rappresentanti di:

- Regione Sicilia, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, Servizio 7;
- Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Servizio Rifiuti e Bonifiche;
- ARPA Sicilia, Struttura Territoriale di Siracusa;
- ISPRA;
- CNR -IAS (Istituto per lo studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino);
- ASP di Siracusa;
- Autorità di Sistema Portuale del mare Sicilia Orientale.

Risultano pertanto assenti i rappresentanti di:

Presidenza Regione Siciliana;

Dipartimento Ambiente della Regione Sicilia;

Assessorato regionale della Salute;

Agenzia del Demanio – Direzione Regione Sicilia, Provveditorato OO.PP. in Sicilia e ISS.

L'ing. Distaso ricorda che il tavolo è stato istituito a maggio 2019 al fine di riavviare l'iter di bonifica della Rada di Augusta, reso complesso sia da aspetti tecnici sia dal contenzioso ad esso legato.

L'obiettivo del Tavolo è quello di definire la qualità delle informazioni sul quadro ambientale già disponibile e la necessità di eventuali integrazioni.

Nel corso della prima riunione del 17 giugno è stato segnalato lo studio condotto dal CNR-IAS che è stato nelle successive riunioni acquisito, grazie anche alla partecipazione al Tavolo dalla riunione del 23 luglio del Dott. Sprovieri del CNR, andando ad integrarsi con i dati di caratterizzazione ambientale già noti e disponibili. Nel corso della riunione del 18 novembre si era fissato un cronoprogramma per il conseguimento entro fine 2019 di un documento finale di valutazione del quadro ambientale grazie all'impegno scientifico di ISPRA e CNR-IAS. Il compito si è rivelato più oneroso del previsto in termini temporali: la relazione finale è stata resa disponibile lo scorso 7 febbraio ed è stata trasmessa con nota prot.9423/MATTM del 12.02.2020. Successivamente, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, la quarta riunione del tavolo tecnico per la valutazione degli esiti dello studio in parola, già convocata per il 20 marzo u.s., è stata rinviata e successivamente riconvocata per la data odierna.

L'ing. Distaso cede quindi la parola alla dott.ssa Ausili e alla dott.ssa Romano di ISPRA e al dott. Sprovieri del CNR-IAS che illustrano il documento all'ordine del giorno.

La Dott.ssa Ausili ricorda che gli studi disponibili sui quali si è basata la valutazione condotta sono, oltre che le caratterizzazioni del 2005 e 2006 del Commissario delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana, le indagini svolte per conto della Procura di Siracusa nel 2003 e nel 2008 e due studi del CNR (uno del 2011-2012 sul rischio da Mercurio e l'altro 2016-2019, su interferenza dei contaminanti tradizionali ed emergenti nei SIN siciliani). Questi ultimi studi sono focalizzati sui meccanismi di trasferimento dal comparto ambientale all'uomo, con strategie di campionamento diverse rispetto alle indagini del 2005. Cionondimeno, i risultati ottenuti nelle diverse indagini, successive al 2005, forniscono un quadro conoscitivo attuale dello stato di contaminazione dell'area di studio e strumenti utili di valutazione per la comprensione dei fenomeni in atto.

Due i quesiti ai quali si è cercato di dare una risposta nello studio condotto:

- 1) i dati per tutti i contaminanti sono sufficienti o serve una indagine integrativa?
- 2) i dati disponibili mostrano una dinamica della situazione del quadro ambientale e in quale senso?

La dott.ssa Ausili, quindi, descrive i criteri utilizzati per omogeneizzare i dati delle diverse campagne di indagine (per il dettaglio si rimanda al documento tecnico, NdR).

La dott.ssa Romano illustra lo studio relativo alla ricostruzione della cronologia di sedimentazione per cui sono stati ricavati dalla bibliografia i tassi di sedimentazione nelle varie aree basati su isotopi radioattivi riscontrando un aumento del tasso di sedimentazione dalle aree settentrionali a quelle meridionali. Complessivamente, si evidenzia un record sedimentario continuo nei tre settori della Rada tra il 1950 e il 2017 e che lo spessore di sedimento depositato successivamente al 2017 fino all'attuale risulta estremamente ridotto (un massimo di 7 cm nel settore meridionale).

Il dott. Sprovieri evidenzia che nello studio, al fine di fare chiarezza nella terminologia, sono state anche definite le aree denominate Baia, Rada, e Porto e sono state riportate tutte le Ordinanze vigenti sulle predette aree. Dopo aver ulteriormente descritto la complessità intrinseca per il confronto dei data set disponibili (per gli approfondimenti si rimanda al documento tecnico, NdR), il dott. Sprovieri evidenzia che, in conclusione, non c'è una sostanziale differenza tra i vari data set e che pertanto la contaminazione rilevata dalle indagini del 2005-2006 viene confermata, con concentrazioni degli analiti analizzati (Mercurio, PCB , Esaclorobenzene, policilici aromatici, metalli, ecc...) di due-tre ordini di grandezza superiori rispetto a quelli previsti dalla normativa anche nei centimetri superficiali di sedimento. Si evidenzia, inoltre, un flusso di metilmercurio e mercurio rilevante dal sedimento verso la colonna d'acqua.

In definitiva, la dott.ssa Ausili ribadisce che le indagini effettuate successivamente a quelle del 2005 sui sedimenti confermano lo stato di contaminazione della Rada di Augusta; i processi di deposizione, mobilizzazione ed evoluzione lungo la verticale sedimentaria risultano chiari e non necessitano di ulteriori indagini sul campo; la misura di flussi bentici del Mercurio dimostra l'esistenza di processi attivi biochimici di mobilizzazione del contaminante dal sedimento alla colonna d'acqua, la presenza di contaminanti nei mitili e nei pesci testimonia un processo di bioaccumulo attuale definendo un continuo impatto della contaminazione dei sedimenti sull'ecosistema marino, confermando sostanzialmente quanto emerso dalle precedenti indagini.

L'ing. Distaso ringrazia i rappresentanti di ISPRA e CNR per il lavoro svolto che, anche per la definizione delle aree e delle ordinanze, ritiene rappresenti in maniera esaustiva il quadro della Rada di Augusta. Propone, se i partecipanti al tavolo concordano, di prendere atto di essere pervenuti alla acquisizione compiuta dello stato ambientale della Rada, e che la relazione ISPRA CNR possa costituire valida base per la successiva fase operativa/progettuale.

A tal proposito ricorda che, a causa dell'emergenza sanitaria, i procedimenti sono stati sospesi, per effetto dell'art. 103 del DL n. 18/2020, dal 23 febbraio al 15 aprile, quest'ultimo prorogato poi al 15 maggio p.v. ex art. 37 DL n. 23/2020.

Dal 15 maggio p.v., pertanto, il MATTM convocherà una Conferenza di Servizi istruttoria per l'esame e l'approvazione del documento Relazione ISPRA-CNR che potrebbe verosimilmente tenersi intorno alla metà di giugno.

I rappresentanti della Regione dichiarano di non aver ricevuto la documentazione ora illustrata.

L'ing. Distaso evidenzia che il documento era allegato alla convocazione di febbraio, poi rinviata, ma si impegna a ritrasmettere la documentazione a chi lo richieda.

Ricorda che nell'ultima riunione del Tavolo tecnico del 18 dicembre i partecipanti avevano preso

atto dell'esistenza di una ipotesi di infrastrutturazione nelle aree del porto e che pertanto l'Autorità di Sistema portuale è stata invitata a fornire maggiori informazioni sulle attività programmate. Tali informazioni, sebbene non utili alla definizione del quadro ambientale, obiettivo del presente tavolo, lo saranno nella successiva fase progettuale degli interventi di bonifica della Rada. Richiede pertanto che l'Autorità portuale fornisca le predette notizie entro i termini della convocazione della Conferenza di Servizi al fine di porle, eventualmente, al relativo ordine del giorno.

Il Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) informa di aver già trasmesso le informazioni relative all'opera sulla base di quanto a suo tempo già riferito alla Commissione: si tratta in particolare del nuovo terminal banchine del Porto di Augusta, di circa 130 mila metri quadri. Dichiara di aver già consegnato i lavori e che la ditta aggiudicatrice sta effettuando ora i monitoraggi ambientali.

Su richiesta dell'ing. Distaso, il Segretario specifica che è stata fornita una prima risposta il 5 febbraio, rinnovata nei giorni scorsi a seguito della ulteriore richiesta del 24 marzo del MATTM, riportando l'informazione originaria integrata in qualche piccolo passaggio.

I rappresentanti del MATTM informano di non aver ancora acquisito le predette comunicazioni, forse a causa delle variazioni di indirizzi PEC intercorse dopo la riorganizzazione del MATTM.

L'ing. Lentini dell'Autorità portuale spiega che l'opera approvata diverso tempo fa è stata sottoposta anche a Valutazione d'Impatto Ambientale. Oltre questa, l'Autorità sta lavorando alla redazione del Piano Regolatore del Sistema Portuale. Quest'ultima attività, che pianifica i futuri sviluppi di opere nel porto, sarà sicuramente influenzata dagli esiti della relazione ISPRA CNR. Si potrebbe evitare, per esempio, di prevedere opere che implicino dragaggi in aree particolarmente contaminate.

La dott.ssa Interdonato di ARPA Sicilia ritiene che la costruzione della nuova banchina-container dovrà tener conto delle interconnessioni con il Progetto di bonifica della Rada che dovrebbe essere attuato al più presto visto quanto emerso anche dagli esiti dell'ultimo studio oggi presentato.

Il Segretario dell'Autorità di Sistema portuale evidenzia che il Piano Regolatore di Sistema portuale, terrà conto delle necessità della bonifica della Rada, di cui tuttavia non si hanno tempi certi. Rileva la difficoltà di contemplare le finalità di sviluppo economico dell'area con le attività di bonifica ed altri tipi di attività, come la rimozione dei relitti, segnalando che nel Porto di Augusta ce ne sono una trentina.

L'ing. Distaso ribadisce la stretta interconnessione tra le attività di sviluppo portuale e la bonifica e

di conseguenza la necessità da parte del MATTM di valutare quali siano le infrastrutture previste: per esempio se siano previsti dragaggi, casse di colmata, ecc...

Il Segretario dell'AdSP informa che, viste anche le difficoltà tecniche legate al dragaggio, questo tipo di attività non è prevista e ci si affida alla conformazione dei fondali del porto che sono naturalmente sufficientemente profondi.

L'ing. Lentini specifica che quanto al momento previsto è un ampliamento a nord della banchina commerciale già esistente e non sono previsti dragaggi; inoltre il progetto è stato modificato anche sulla scorta delle indicazioni ricevute in fase di VIA. L'unico altro lavoro, ininfluenza ai fini delle tematiche in discussione, è il rifacimento della mantellata delle dighe.

L'ing. Lentini ritiene che il Piano Regolatore, ancora allo studio, debba evitare di prevedere opere lì dove queste non possano essere realizzate ovvero considerare opere che potrebbero essere utili alla bonifica del fondale come per esempio una vasca di colmata (dove mettere il materiale se ciò fosse compatibile).

L'ing. Distaso sottolinea questo ultimo passaggio: se, infatti, fossero previste casse di colmata, le valutazioni sulle attività di bonifica potrebbero esserne molto influenzate. Auspica che prima della Conferenza di Servizi si possano avere delle interlocuzioni a latere con l'Autorità portuale per definire meglio il quadro.

Prende la parola l'arch. Pettineo del Dipartimento Acqua -Rifiuti- Servizio n.7 della Regione Siciliana, il quale ricorda l'attività già svolta dalle gestioni commissariali, per le quali è da poco subentrata la Regione. In particolare era stata avanzata una ipotesi progettuale preliminare di realizzazione di casse di colmata che si era poi arenata a causa delle diverse valutazioni relative all'opportunità di asportazione dei sedimenti. All'uopo la gestione commissariale ex OCDPC n.44 si era rapportata con ISS, ISPRA e Università di Palermo per effettuare studi relativi alla c.d. "speciazione del sedimento". Al momento siamo in fase di rideterminazione dell'Accordo di Programma Quadro per cui sarebbe possibile individuare i finanziamenti necessari alla redazione di una ipotesi Progettuale per la quale ad oggi non sono previste risorse, ma che, per quanto appreso dall'ex OCDPC, potevano essere individuate attraverso la realizzazione del porto commerciale, con una interlocuzione che era in fase di attuazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Quindi anche l'ipotesi progettuale della rideterminazione del porto commerciale non può prescindere, secondo la Regione, dalla determinazione di quelli che potranno essere i possibili interventi per le attività di bonifica. Sebbene il Progetto del porto commerciale sia stato oggi dichiarato in stato molto avanzato, questo non può essere disgiunto dalle necessità di bonifica della Rada.

A tal proposito, l'ing. Distaso informa che con legge n.8 del febbraio 2020 è stata disposta la proroga al 30 giugno p.v. della Contabilità Speciale e che nell'ambito delle risorse ivi appostate, già trasferite dal Ministero e non già disciplinate, occorre sottoscrivere appositi Accordi di Programma entro il 31 dicembre 2020. Per questo si è svolta una riunione il 9 aprile u.s. con i rappresentanti regionali proprio per individuare le criticità all'interno degli Accordi di Programma nei SIN siciliani.

La discussione dovrà proseguire nell'ambito della Conferenza di Servizi, previe interlocuzioni, da tenersi nelle prossime settimane, con l'AdSP ed, eventualmente, la Regione Siciliana interconnettendo gli interventi dell'Autorità di Sistema Portuale con gli scenari di bonifica.

Il Segretario Generale dell'AdSP chiarisce che le opere in via di realizzazione, in particolare quella sulla banchina, non hanno alcuna attinenza con la bonifica perché non c'è previsione di realizzare, ad esempio, casse di colmata. Ciò di cui oggi si sta parlando è molto più strettamente connesso al Piano Regolatore, che recepirà tutte le indicazioni che saranno legate alla bonifica. Ribadisce, inoltre, l'importanza che anche i Comuni partecipino alle valutazioni.

L'ing. Distaso ribadisce, anche alla luce di quanto appena affermato, l'importanza della interlocuzione con l'Autorità di Sistema Portuale. Valutando concluso il Tavolo tecnico, i Comuni potranno utilmente partecipare nell'ambito della Conferenza di Servizi.

I partecipanti concordano nel chiudere il Tavolo Tecnico ritenendo acquisito il quadro ambientale e di procedere con la successiva convocazione della Conferenza di Servizi.

Null'altro essendoci da aggiungere la riunione si chiude alle ore 12,30.